



◀ **Autoritratto**  
Giuseppe Gaetano De Nittis (Barietta, 25 febbraio 1846 – Saint-Germain-en-Lay, 21 agosto 1884) è stato vicino alla corrente artistica del verismo e dell'impressionismo

LA STORIA

# Il figlio segreto di De Nittis: morì a due mesi trovate le carte

Il pittore e la moglie Léontine non ne parlarono: era Raffaele. L'associazione ArcheoBarietta ora ha ricostruito la vicenda

di Luca Guerra

Giuseppe De Nittis e sua moglie Léontine avevano anche un terzo figlio: si chiamava Raffaele, è nato il 28 maggio del 1871 ed è scomparso a soli due mesi. A rivelarlo, nel 137esimo anniversario della morte del pittore di Barietta, risalente al 21 agosto 1884, è l'associazione di promozione sociale del territorio ArcheoBarietta. La scoperta di un altro figlio di un pittore che nelle sue opere incarnava i tratti di realismo, macchiaioli e impressionismo, dando vita a uno stile unico, è maturata dopo quattro mesi di confronti e ricerche condotte in sinergia con l'ufficio cimiteriale di Portici. Nella località alle porte di Napoli De Nittis ha vissuto negli anni successivi all'iscrizione, risalente al 1860, all'accademia di belle arti del capoluogo campano. Ribelle

e insofferente verso ogni insegnamento accademico, fu espulso dalla scuola qualche tempo dopo. Iniziò così a seguire i corsi dei pittori Giuseppe Mancinelli e Gabriele Smargiassi fino a dar vita con Marco De Gregorio e Federico Rossano al gruppo pittorico definito Scuola di Resina. Dall'esame dei registri dei defunti depositati nella chiesa madre della cittadina campana, è emersa l'annotazione ufficiale: «Dopo aver ricevuto i santissimi sacramenti è morto Raffaele De Nittis di Portici - si legge - figlio di Giuseppe e Lucile Leontine Gruvelle, di mesi due».

Informazione confermata dai registri degli atti di nascita del Comune di Portici - si legge - figlio di Giuseppe e Lucile Leontine Gruvelle, di mesi due», che il giorno 18 marzo 1871 «all'ore otto dalla di lui moglie Lucile Léontine Gruvelle di Carlo è nato Raffaele



📄 **I documenti**

L'atto di nascita di Raffaele De Nittis: il terzo figlio del pittore morì a due mesi; in alto l'opera "La figlioletta dell'artista". Si tratta proprio del piccolo

Gaetano, il tutto alla presenza di Lorenzo Celentani di anni 36, di professione possidente e Marco De Gregorio di anni 36, di professione pittore artista, testimoni scelti dal dichiarante». L'esistenza di un terzo figlio è un particolare inedito della vita dell'artista e di sua moglie Léontine. Raffaele, infatti, venne alla luce dopo circa un anno dalla primogenita Therese

Lucile Josephine Léontine, nata a Parigi nel febbraio 1870 e morta agli inizi di aprile dello stesso anno. Soltanto nel luglio 1872 nascerà Jacques, che vivrà fino a 34 anni. «La scoperta - spiegano dall'ArcheoBarietta - è avvenuta grazie alla segnalazione nel cimitero di Portici di una lapide spoglia e poco curata di un bambino, che ha attirato la nostra attenzione, in particolare per la presenza dell'iscrizione in francese che accompagna il nome del defunto: si leggeva Raffaele De Nittis - mort a 2 mois le 28 Mai 1871». Date confermate dall'atto di morte, recuperato dall'associazione. Le nascite di Raffaele a Portici e di Jacques a Resina confermano anche il profondo legame di Giuseppe De Nittis con questi luoghi sin dalla giovinezza. Portici, però, ha rappresentato per l'artista bariettano anche un riferimento importante in un altro significativo periodo della sua breve vita: quando nel 1870 scoppiò la guerra franco-prussiana, De Nittis si trovava a Parigi e fu costretto ad abbandonarla per tornare proprio alle pendici del Vesuvio, trovando nuova ispirazione artistica. Qui visse in quegli anni con la sua amata Léontine condividendo con gli amici di un tempo non solo nuove esperienze artistiche ma anche gioie e dolori personali. In quegli anni dipinse Lungo l'Ofanto nel 1870 e La strada da Napoli a Brindisi nel 1872. Il 1871. «Un buco temporale che ora trova una spiegazione - scrivono dall'ArcheoBarietta - proprio in quest'ottica possiamo rileggere il piccolo quadro riportato nella pubblicazione di Dini-Marini col titolo La figlioletta dell'artista, identificandone il soggetto non con la primogenita Thérèse ma col piccolo Raffaele. L'opera, infatti, riporta la dedica: Souvenir pour 29 Avril, à sa femme. De Nittis 71. Fu donato, dunque, dall'artista alla moglie nel giorno del loro anniversario di matrimonio ad aprile del 1871, quando il piccolo Raffaele aveva poco più di un mese».